

Marcia Laura Polli sulla strada per Londra

La portacolore della SAL Lugano va all'assalto del limite che conduce ai prossimi campionati del mondo. Le basterà ottenere almeno una volta un tempo di un'ora e 36 minuti che è decisamente alla sua portata

NICOLA BOTTANI

■ Quando oggi vi metterete a leggere queste righe si sarà già messa in viaggio per Podebrady, la città ceca dove domani scenderà in gara con in mente un obiettivo ben preciso. E ad accompagnarla c'è il padre Gabriele, che la seguirà nella 20 km internazionale di marcia in cui la portacolore della SAL Lugano proverà a perlomeno eguagliare il tempo di un'ora, 37' e 15", crono che vale la qualificazione definitiva per i campionati mondiali della prossima estate a Londra. Lei - e l'avrete già capito - è Laura Polli, che proprio un anno fa a Podebrady era giunta a soli ventotto secondi dal sogno più grande della sua carriera: l'ottenimento di un biglietto per le Olimpiadi, nella fattispecie quelle di Rio de Janeiro.

In seguito Laura aveva provato ancora e più volte a dare l'assalto alla qualificazione per la rassegna dei cinque anelli in Brasile ma non era più stata in grado di avvicinare il tempo di Podebrady, dove aveva concluso in 1'33'58. Adesso, invece, il compito appare meno improbo per lei, che abbiamo incontrato a Lugano ieri attorno a mezzogiorno. «Il limite per poter andare ai Mondiali di Londra - spiega la capriatese, 34 anni da compiere il 7 settembre - era di un'ora e trentasei minuti netti e nella precedente stagione l'ho centrato a tre riprese. Adesso devo dare una conferma chiudendo i venti chilometri in un'ora, 37 minuti e 15 secondi e non è certo terribile, anche se bisogna pur sempre riuscirci. Comunque, mi sento pronta e fiduciosa, e di sicuro in condizioni decisamente migliori rispetto a quelle in cui ho gareggiato lo scorso 19 marzo al Lugano Trophy».

Già, perché nella gara di casa sui 20 chilometri Laura Polli aveva ottenuto un crono di 1.39'11", decisamente alto per una come lei. Quindi, ecco servito subito il perché di questa prestazione fin troppo sotto tono: «Durante la preparazione invernale mi sono dovuta confrontare con qualche problema di salute di troppo. Prima ho avuto a che fare con l'influenza, dopo di che mi sono beccata una bronchite che sfortunatamente non è stata curata bene. Quindi, ecco che mi sono presentata al Lugano Trophy in condizioni fisiche tutt'altro che ideali. Nel frattempo, però, ho recuperato la condizione, motivo per cui vado a Podebrady con buone sensazioni, pur se quello ceo non è un percorso che amo molto».

«Anzi - aggiunge prontamente la nostra marciatrice - è un tracciato lungo il quale non ho mai capito bene come potermi gestire, sul quale, di conseguenza, sono stata capace sia del meglio sia del peggio di me stessa. Però, ora mi sento bene e dopo quanto mi è riuscito un anno fa nella Repubblica Ceca, cerco di non pensare troppo a

questo percorso di Podebrady». Laura, che a Lugano lavora alla boutique della Montblanc, come sempre deve riuscire a far quadrare per bene i conti, fra attività professionale, allenamenti e gare. «Tanto più che ora alla Montblanc sono passata da un impiego al cinquanta per cento all'ottanta, mentre le levatacce per gli allenamenti quotidiani sono rimaste quelle alle cinque del mattino. Per fortuna che ad accompagnarmi in bici e a non lasciarmi sola ci hanno

pensato a turno mia sorella Marie (che nel frattempo ha dato l'addio alle gare di marcia, ndr.) e gli amici Arianna e Peter, che sono appassionati di corsa a piedi. E appunto, ho anche continuato a lavorare, con un impegno maggiore sul piano delle ore alla boutique. E non solo, perché in quest'ultima settimana ho anche seguito un corso di formazione professionale di due giorni a Milano, motivo per cui non ho fatto in tempo a disfare una valigia che ne ho già

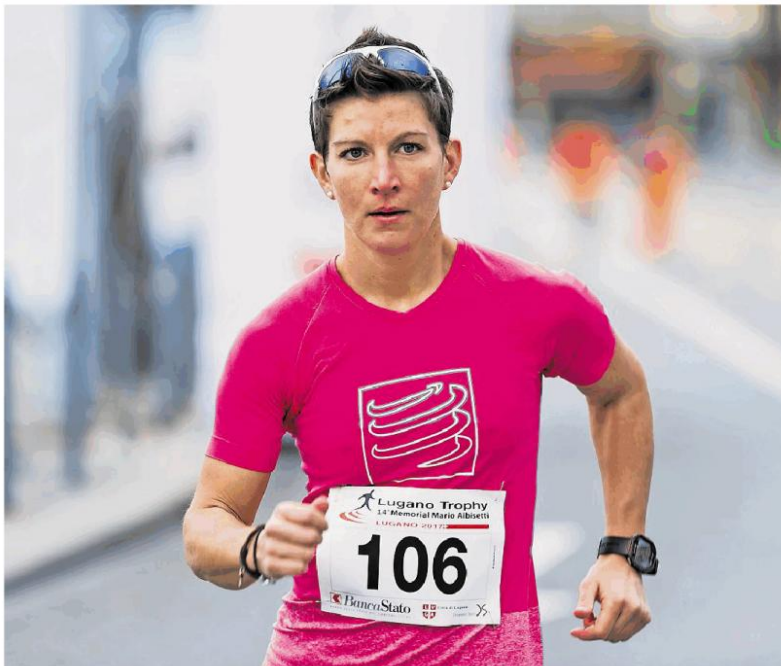
dovuta preparare un'altra, quella per la Repubblica Ceca». A Podebrady, fra l'altro, Laura Polli, se del caso, tornerà a gareggiare nel mese di maggio per la Coppa Europa, pur se la qualificazione definitiva per i Mondiali londinesi potrebbe anche tentarla in una prova sui 10 chilometri: «In questo caso dovrei ottenere un crono di 48'45" ma io ho il mio orgoglio e quindi intendo raggiungere l'obiettivo sulla nostra distanza vera, quella dei venti chilometri».

IL FUTURO

Storia e tradizione messe in pericolo da CIO e IAAF?

■ C'è fermento nel mondo della marcia, quella che conta sul piano internazionale. Anzi, c'è aria di burrasca, perché questa disciplina sportiva rischia di essere stravolta e ancor più marginalizzata, come sottolineato - fra gli altri - in questi giorni sui social media da Johann Diniz, asso francese che sui 50 km è stato argento ai Mondiali del 2007 a Osaka e si è laureato campione d'Europa nel 2006 a Göteborg, 2010 a Barcellona e 2014 a Zurigo, occasione, quest'ultima, in cui ha stabilito il nuovo primato del mondo con un tempo di 3 ore, 32' e 33 secondi. Infatti, il Comitato internazionale olimpico (CIO) lo scorso 30 marzo avrebbe sottoposto alla Federazione internazionale di atletica (IAAF) un progetto da votare venerdì della settimana ventura e con cui si intenderebbe eliminare la 50 km maschile dai grandi appuntamenti planetari dell'atletica, Olimpiadi e Mondiali su tutti. Nonché di trasformare la 20 km, affrontata sia dagli uomini sia dalle donne, in una prova sulla distanza della mezza maratona. Insomma, uno stravolgimento bello e buono dello sport in cui si sono fatte onore anche Laura Polli e sua sorella Marie, che nel corso della sua carriera ha potuto gareggiare alle Olimpiadi, nel 2004 nella capitale greca Atene.

«La storia della marcia, per quel che riguarda i grandi appuntamenti internazionali, è fatta di gare su cinquanta e sui venti chilometri. Questo progetto che sarebbe stato sottoposto dal CIO alla IAAF non avrebbe niente a che fare con il nostro sport, anche se a me pare di capire quale potrebbe essere il vero intento», afferma a tal proposito Laura Polli che subito precisa: «È chiaro che si vorrebbero mettere ancora più al margine i marciatori, che già non godono di chissà quali ribalte, al di là dei campionati del mondo e continentali o dei Giochi olimpici. La nostra già ora è una disciplina di nicchia e che dunque ben difficilmente solleva l'interesse dei grandi sponsor. E se questi non sono interessati alla marcia, ecco che al Comitato internazionale olimpico oppure alla IAAF di noi non importa che poco o nulla, perché senza la presenza di sponsor non possiamo generare ricavi in termini di soldi». E la conclusione di Laura è amara: «Purtroppo, è il dio denaro a governare tutto e ciò, come sappiamo da tempo, accade anche nel mondo dello sport. Secondo me, se passasse un progetto come quello di cui si vociferava, per la marcia sarà l'inizio della fine, con buona pace degli idealisti come me». N.B.



DETERMINATA Laura Polli domani scenderà in gara sul percorso cecco di Podebrady.

(Foto Zocchetti)

CALCIO

La Svizzera nella Top 10 della graduatoria FIFA

■ Fresco di qualificazione ai Mondiali del 2018, il Brasile ha ritrovato il primo posto della classifica FIFA dopo 7 anni d'assenza. A farne le spese l'Argentina, ora seconda. La prima posizione nella graduatoria la Seleção non l'aveva più conosciuta dopo l'eliminazione ai quarti dei Mondiali 2010. La Svizzera dal canto suo è entrata nella Top 10, guadagnando due posizioni e scalzando l'Uruguay dal nono posto. La nazionale elvetica - protagonista di un girone sin qui perfetto nelle qualificazioni a Russia 2018 - era uscita dalle 10 migliori nazioni due anni fa.

GOLF

Lo statunitense Johnson si infortuna in una caduta

■ Considerato come il grande favorito per la vittoria, Dustin Johnson era incerto per il Masters di Augusta, primo torneo stagionale del Grande Slam che ha preso il via nella notte su oggi, per noi europei. Il numero uno al mondo, che domina la scena internazionale del golf da nove mesi a questa parte, è caduto pesantemente l'altro ieri e lamenta un infortunio alla schiena. Il trentaduenne statunitense è inciampato su una scala dell'abitazione che ha preso in affitto ad Augusta e subito ha assunto degli anti-infiammatori per cercare di rimettersi in sesto.